

La Scuola Russa Di Danza Classica Metodo Vaganova

Si cambia danza si propone come riflessione sul presente e sul futuro dello spettacolo dal vivo. Il volume ha l'obiettivo di restituire - anche grazie al fondamentale contributo di valenti e generosi studiosi - una mappatura approfondita del settore danza e delle sue trasformazioni nell'emergenza socio-sanitaria da Covid-19, quando lo spettacolo dal vivo ha dovuto fronteggiare criticità annose e reinventarsi un presente in funzione di un futuro ignoto. Nel biennio 2020-2021, due serie di interviste, sul doppio versante giornalistico e scientifico, hanno interrogato artisti, coreografi, manager culturali e operatori, raccogliendo le testimonianze che sono qui rielaborate per consolidare la memoria di una crisi drammatica ma carica di valenze.

Educare alla danza. Teoria e pratica

Scuola di Danza - 2. Una nuova stella

Manuale di canto. La tecnica, la pratica, la postura

Teoria della danza classica

Petr Il'ič Čajkovskij

La scuola russa di danza classica. Metodo Vaganova
Gremese Editore
La danza di carattere nella scuola russa. Tecnica e stili
Invito alla danza classica
Manuale completo di danza classica
Gremese Editore
Corso di danza classica
Gremese Editore
Cent'anni di grandi balletti. Una scelta dal repertorio del migliore teatro di danza
Gremese Editore
Teoria della danza classica
Gremese Editore
Il Maestro tra danza e musica. L'accompagnamento musicale nella lezione di danza classica dell'Ottocento, dal violino al pianoforte
Youcanprint
La storia e la visione dei primi 60 anni

I love Mammy in Montecarlo

Il pianoforte

Danza e balletto

Il fanciullo di vetro

Un nuovo libro dedicato a bambine e bambini DAI 4 AI 7 ANNI per accostarsi al meraviglioso mondo della DANZA: la maestra Zhannat Akhmetova mette a frutto la sua esperienza per spiegare a genitori e insegnanti come preparare i piccoli alla danza, dalla scelta della SCUOLA all'ABBIGLIAMENTO, dagli ESERCIZI alle POSIZIONI DI BASE, per imparare fin dall'inizio a sincronizzare i movimenti del corpo con le melodie perché, come dice Zhannat: «la danza è entrare in armonia con la musica, toccare i sentimenti di quelli che ti vedono, trasmettere gioia e bellezza» Perché la danza? Ho sempre avuto una visione della danza molto innocente: in un prato fiorito vedo ragazze ballare felici, mentre si muovono in armonia e con delicatezza, quasi eteree, con tanta gioia - tutto apparentemente senza sforzo -, vestite di veli di chiffon dai colori pastello, con lunghi capelli biondi mossi dal vento, come la Primavera, il celeberrimo dipinto del Botticelli. Queste immagini da sempre mi danno l'idea della felicità; ma anche vedere due ballerini in un bel pas de deux, circondati da trenta bianchi tutù, che danzano in armonia, o un assolo che termina in una marea di applausi. Per me nella danza c'è gioia pura, una felicità piena e onesta, creata con duro lavoro, per fare del corpo uno strumento capace di esprimere con naturalezza le armonie della musica. Un lavoro artistico è sempre un lavoro felice. Vorrei che tutti i maestri di danza potessero trovare sempre dentro di loro questa felicità, per trasmetterla e comunicarla ai loro allievi. Questo è un ambiente fortunato, che può dare molto, può plasmare un carattere, forgiare un fisico perfetto: fare danza è una fortuna. La danza non è per tutti, non è un gioco, non è obbligatoria: è una scelta artistica, è un'arte che sentiamo dentro di noi. Quando si ascolta una musica, di qualsiasi genere, se si sente che penetra dentro e si percepisce una strana energia che si muove, allora si è prigionieri della danza. Come il pittore che deve per forza dipingere: con la danza si disegna lo spazio, con le linee sinuose si rappresentano le armonie della musica, con i sincronismi si crea bellezza e si dà gioia all'anima e a chi guarda. Questa, per me, è la danza, è entrare in sintonia con la musica, è toccare i sentimenti di quelli che ti vedono, è dare gioia, armonia e bellezza. La danza dei bambini è bellissima, è felicità pura come i loro occhi, come i loro corpi belli e innocenti, loro più di tutti possono far venire la pelle d'oca nel vederli. Questa è la danza: pura bellezza da non perdere. Per i primi anni del bambino tutto è nelle mani dei genitori, che sceglieranno per lui e gli daranno la possibilità di esprimere al meglio le sue capacità. I genitori lo amano e vogliono il meglio per lui e, se notano che a ogni musica si mette a ballare, lo porteranno certamente a una scuola di danza, gli daranno questa opportunità e, come si dice, "se son rose, fioriranno". Sicuramente male non fa, se si è scelto un bravo insegnante. La danza è un grande dono dei genitori al loro bambino. Anch'io, dopo tanti anni di dedizione a questa arte, ringrazio sempre la mia mamma, ricordo tutte le mie maestre con amore e dico sempre: «Viva la danza!».

Un angelo sulle punte

Si cambia danza

La danza di carattere nella scuola russa. Tecnica e stili

L'Accademia Nazionale di Danza di Roma

Russia europea

Eleonora Abbagnato sembra un angelo e nasconde su di sé un angelo: il tatuaggio che si è fatta a suggello di una grande storia d'amore. Un angelo la saluta tutte le mattine dalla cupola del Sacré-Coeur, a Parigi; una collezione di angioletti affolla il suo salotto; angeli d'oro la osservano dal soffitto mentre si allena prima di andare in scena all'Opéra, dove è prima ballerina: l'ultima tappa di un percorso in punta di piedi cominciato quando ancora piccolissima, a Palermo, frequenta la scuola di ballo sopra il negozio di sua madre. La piccola sala col parquet scricchiolante ha quell'odore di pece, l'odore inconfondibile che ritroverà nei grandi teatri del mondo. Ostinata, ribelle, decisa, Eleonora brucia le tappe e vince concorsi. A dodici anni il grande salto, la scuola di Montecarlo; il primo spettacolo importante, la Bella Addormentata di Roland Petit; poi la scuola di Cannes e, finalmente, Parigi. All'inizio all'Opéra è durissima: le ragazzine francesi sono tutte bellissime e bravissime. Ma ancora una volta la sua determinazione vince, riesce a zittire anche la nostalgia di casa. Eleonora cresce, affronta esami, entra nel corpo di ballo del teatro, lavora con grandi coreografi, diventa prima ballerina. L'angelo è arrivato in vetta, la danseuse nota in tutto il mondo conosce altri artisti come Claudio Baglioni ed Eros Ramazzotti, entra nel mondo della moda e dello spettacolo, si innamora. Spontanea, ironica, intensa, in queste pagine Eleonora Abbagnato ci racconta la sua vita di ieri e di oggi, un percorso straordinario, costruito con passione e perseveranza, che l'ha portata proprio dove voleva essere.

La scuola russa di danza classica. Metodo Vaganova

La casa della laguna

L'arte della coreografia

Da grande farò la ballerina

L'impatto del Covid-19 sul sistema danza in Italia

"È con orgoglio che saluto l'iniziativa celebrativa del 60° anniversario della costituzione dell'Accademia Nazionale di Danza in Istituto unico di formazione dell'alta qualità della danza attraverso il racconto della storia. Da questa lettura si può raccogliere la testimonianza di come nella scuola con l'impegno, con l'amore per la cultura e con la perseveranza, si formi la migliore società del futuro. Mi piace ricordare che la costituzione dell'Accademia è avvenuta nello stesso anno in cui è stata promulgata la Costituzione Italiana che tanta importanza rivolge all'educazione, alla formazione, alla cultura e all'arte. Auguro all'Accademia di continuare a dare al mondo i talenti che finora ha fatto crescere: danzatori, coreografi, insegnanti, formati da una Scuola di alta qualità". (Mariastella Gelmini, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, volume è a cura di Andrea Porcheddu con testi di: Ernesto Assante, Osvaldo Avallone, Leonetta Bentivoglio, Beatrice Bertuccioli, Lia Calizza, Manuela Canali, Claudia Celi, Ada d'Adamo, Nico Garrone, Roberto Lambarelli, Luigi Mazzella, Giorgio Montefoschi, Flavia Pappacena, Achille Perilli, Cristina Piccino, Carmela Piccione, Elisa Guzzo Vaccarino, Fiamma Satta, Alberto Testa, Valentino Zeichen. Traduzione a cura di Erika G. Young.

Il mio angelo segreto

Storia della danza e del balletto

Musica in scena: L'arte della danza e del balletto

Come sopravvivere a una vita glitter

Russia asiatica

Anticamente la figura del Maestro di Danza era completa e arricchita da una conoscenza musicale profonda tale da accompagnare musicalmente le lezioni di danza classica, nelle nobili famiglie, suonando le pochettes, dei piccoli strumenti simili ad un violino in miniatura. Attraverso la comparazione tra le più importanti Scuole Accademiche di Danza (russa, italiana, danese, francese) questo saggio vuole mettere in rilievo l'importanza, per un insegnante di possedere conoscenze musicali anche oggi e fornisce gli strumenti per poter iniziare un percorso in tal senso. Le due arti sorelle un tempo viaggiavano insieme nella didattica, l'una accompagnava l'altra con lo strumento a corda, il violino o la pochet e nel frattempo gli elementi tecnici acquisivano qualità inaudite. Tutto cambiò quando fu introdotto il pianoforte.

antologia dei più significativi ruoli del teatro classico

Invito alla danza classica

Monologhi teatrali per gli uomini. Antologia dei più significativi ruoli del teatro classico

I grandi danzatori russi

Enciclopedia dello spettacolo

Non è facile sopravvivere a una vita glitter. Perché, come giustamente ricorda il proverbio, se l'abito non fa il monaco e una rondine non fa primavera, una rondine monegasca sul giusto abito già può candidarsi a icona chic dell'universo modaiolo. Un universo in cui si muove disinvolta e sagace la protagonista del romanzo, Sylvie Labella, brillante mamma italiana dall'ironia tagliente e dalla simpatia travolgente. Tranne il fatto che, tacco dodici a parte (l'unico a essere perfettamente sincronizzato con "la Città dei Glitter"), Sylvie si sente un pesce fuor d'acqua. Uno di quelli che ha difficoltà ad andare d'accordo persino coi pesci meno grossi del Museo Oceanografico, principale attrazione turistica della città. E così, tra avventure alla Sex and the City e ispirazioni in stile "Shopa-holic", dove non mancano di certo le gag divertenti e persino gli scontri con agguerrite nemiche, Sylvie e il suo amato bimbo Luchino ci portano per mano in una Montecarlo da sogno, la cui vita è apparentemente fatta di feste fiabesche, boutique principesche e... tanto fumo negli occhi, con poco arrosto di sincerità per chi volesse spiccare il volo verso altre mete. Uno sguardo sagace, ironico e divertente sulle diversità sociali e gli scontri culturali della modernità, anche se si tratta di relazionarsi con i vicini di casa di sempre, quando a dividere è una fitta catena alpina a volte invalicabile, come quella dei pregiudizi. Con uno sguardo divertito e

arguto, Sylvie ci ricorda che le sfide della donna di oggi non finiscono mai. Come quella di conciliare maternità e modernità, senso di inadeguatezza dell'essere mamma e voli pindarici che ci riportano a ritornare le ragazze di una volta, che ballano Zumba, seguono i corsi di pole dance e sognano di incontrare prima o poi il Vasco Rossi dei loro sogni. Pur vivendo a Montecarlo.

Piccole ballerine

Manuale completo di danza classica

San Pietroburgo

Corso di danza classica

La sténochorégraphie 1852

Vivy ha un sogno: diventare una ballerina di danza classica. Non sarà facile convincere suo padre, ma lei ce la metterà tutta per realizzare il suo sogno!

Annuario della danza 2006-2007

Il Maestro tra danza e musica. L'accompagnamento musicale nella lezione di danza classica dell'Ottocento, dal violino al pianoforte

Guida dell'attore. Come superare i provini e i colloqui di selezione

Monologhi teatrali per le donne

Un bellissimo teatro nel centro della città, un college dove Viola e i suoi amici studiano per realizzare il loro sogno, una nuova graphic novel dedicata a tutte le aspiranti ballerine!

dizionario

Dizionario della danza e del balletto

Discoteca alta fedeltà.

Minerva rassegna internazionale

Cento grandi balletti. Una scelta dal repertorio del migliore teatro di danza